

della società di gestione aeroportuale, non istituite con legge dello Stato, genera un flusso finanziario di circa 5 miliardi di euro che saranno devoluti a camere di commercio ed enti locali, senza disciplinarne l'impiego;

se il Governo sia consapevole che la privatizzazione della sola Società di gestione degli aeroporti romani, ha prodotto una entrata erariale di 2 miliardi di euro, solo perché, casualmente, il Tesoro era azionista unico della società di gestione;

quali siano i motivi per i quali non si è provveduto all'affidamento delle gestioni aeroportuali per un periodo di 40 anni con gara pubblica, indicata nelle direttive europee, tenuto conto che le attuali concessioni sono scadute, prossime alla scadenza o prive di convenzione, acquisendo così all'Erario il conseguente ricavo. (4-05756)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nell'area dell'Alta Murgia, in provincia di Bari, vi sono, in una zona peraltro ad alta densità boschiva, numerose cave di tufo — le cosiddette tufare — dove a suo tempo venne autorizzata l'estrazione della pietra di tufo;

l'estrazione della pietra di tufo produsse la devastazione del paesaggio e dell'ambiente;

l'area dell'Alta Murgia è dichiarata Zona di Protezione Speciale (ZPS) in ossequio alla Direttiva CEE n. 79/409 (adottata con provvedimento del Ministero dell'Ambiente in data 24 dicembre 1998), nonché area prioritaria di reperimento meritevole di protezione naturalistico-am-

bientale (L. n. 394 del 1991 articolo 34 comma 6) ed area con vincolo paesistico ai sensi della legge regionale n. 19 del 1997;

per qualunque tipo di intervento su tale area dovrebbe essere sempre imposta la cosiddetta procedura di impatto ambientale (decreto del Presidente della Repubblica del 12 aprile 1996);

l'Autorità Giudiziaria nel 2002 dispose il sequestro di dette cave murgiane e verificò, sul presupposto della illegittimità delle autorizzazioni rilasciate dagli Enti locali, la responsabilità penale di numerose persone coinvolte nella vicenda, definendo la stessa: «...un disastro ambientale senza precedenti... »;

appare ancora più grave che le cave — circa una quarantina — oggi risultino in parte dismesse, ma purtroppo molte di esse sono state in questi anni utilizzate illecitamente come discariche abusive, talché l'Autorità Giudiziaria, anche a seguito di svariate denunce poste in essere dall'associazione «Verdi Ambiente e Società», le ha sottoposte a sequestro anche per tale ragione, nell'ambito dei procedimenti penali avviati a carico dei presunti responsabili dello smaltimento illecito di rifiuti;

è in corso la perimetrazione dell'istituendo Parco Nazionale dell'Alta Murgia;

così come risulta all'interrogante, la Regione Puglia avrebbe inaspettatamente disatteso le proposte degli Enti locali i quali hanno espresso la volontà di far rientrare le suddette zone dell'Alta Murgia nell'area del Parco Nazionale;

se quanto detto al punto precedente accadesse, l'area dell'Alta Murgia verrebbe condannata ad essere ulteriormente sfruttata e violata, divenendo una zona di concentrazione di rifiuti di ogni genere, anziché essere, così com'è in punto di diritto comunitario, Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Interesse Comunitario (SIC) —;

quali azioni si intenda adottare per tutelare la classificazione di Zona di Pro-

tezione Speciale (ZPS) e Sito di Interesse Comunitario (SIC) di cui gode l'Alta Murgia;

se il Ministro interrogato, pur nel rispetto dell'autonomia regionale, non ritenga opportuno avviare tutte le iniziative di propria competenza affinché le tuffare possano essere inserite nella perimetrazione dell'istituendo Parco Nazionale dell'Alta Murgia. (4-05755)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

#### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle attività produttive, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

il 9 marzo 2003 una persona è morta e tre sono rimaste ferite a Napoli, in via Poma, quartiere Vomero, per il crollo di un ascensore;

l'ascensore era degli anni '20 ed è stata la rottura dell'organo motore a provocare la caduta dell'ascensore che è precipitato al suolo da un'altezza di una dozzina di metri;

due giorni dopo, l'11 marzo 2003, ad Abbiategrasso, una donna di 90 anni è morta in conseguenza di una caduta nel vano di un ascensore;

da una prima ricostruzione della tragedia, la signora, ricoverata in una casa di riposo doveva scendere dal secondo piano al piano terra, ma l'ascensore della casa di cura da tempo aveva un problema tecnico e si fermava sempre 30 centimetri più in alto rispetto al piano. In quel momento alcuni dipendenti della casa di riposo stavano tentando manualmente di riportare l'ascensore al piano superiore ed è stato in quel momento che l'anziana, tra

l'altro disabile, ha aperto la porta dell'ascensore ed è caduta giù per cinque metri;

il 12 marzo 2003, a Pioltello, zona est di Milano, ancora un ascensore crollato. All'interno dell'ascensore caduto per tre piani c'erano quattro persone;

la caduta sarebbe stata la conseguenza dello sfilacciamento delle funi che sostengono l'ascensore e alla cattiva manutenzione. A quanto pare sarebbero state riscontrate delle anomalie;

le ispezioni che prima erano annuali sono diventate biennali, e l'Ispecl ha recentemente presentato una proposta ai ministeri competenti per istituire un'anagrafe nazionale richiedendo anche la supervisione sulle società preposte sia alla costruzione che alla manutenzione degli impianti —:

se non si ritenga indispensabile adottare iniziative normative che favoriscano l'immediata messa in sicurezza di tutti gli ascensori e che fissino degli standard più severi per tutti gli impianti, vecchi e nuovi;

se non si ritenga opportuno dare corso ad una raccomandazione della Commissione europea del 1995, che suggerisce l'adeguamento delle condizioni di sicurezza degli impianti più anziani a quelle che attualmente valgono per gli ascensori di nuova installazione;

se non si ritenga utile far propria la proposta presentata dall'Ispecl indicata in premessa.

(2-00678)

« Pecoraro Scanio ».

#### Interrogazioni a risposta in Commissione:

CORDONI e NIEDDU. — Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

l'articolo 114 della legge n. 388 del 2000, commi da 4 a 6, al fine di assicurare l'ottimale ripristino ambientale e di incrementare il livello di sicurezza contro gli